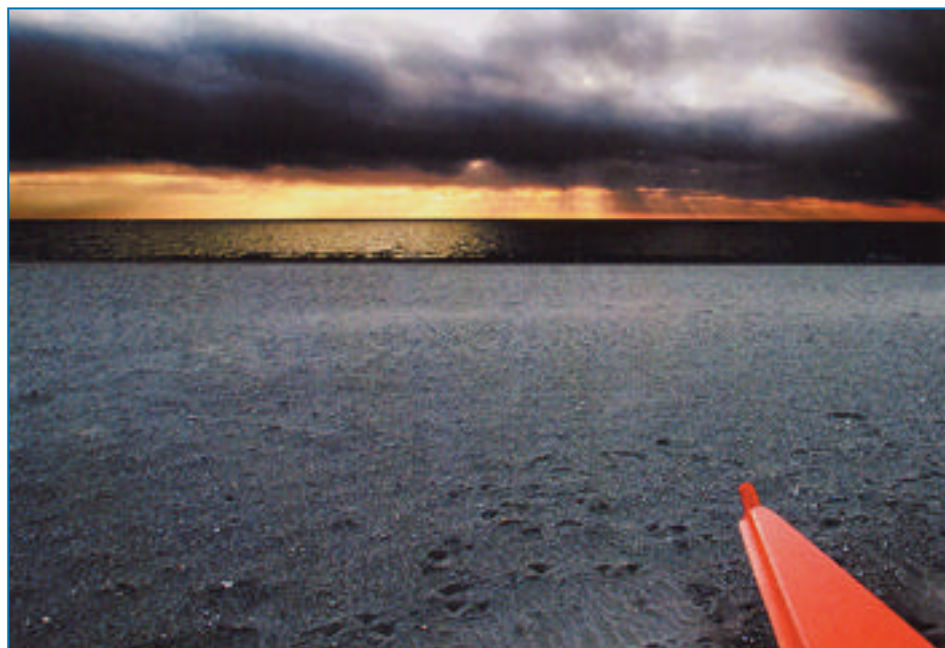


# I Fotografi UIF Giovanni Firmani



Giovanni Firmani, classe 63, inizia a fotografare nel 1978, ereditando la passione per la fotografia da un cugino del nord che se ne andava in giro con una pesante biotica e che faceva strane alchimie in camera oscura. Da lui eredita anche una vecchia Fed 4 con la quale fa i primi passi nel b/n. Con i primi soldi messi da parte riesce ad acquistare un sistema Olympus OM col quale fa solo B/N per anni, sviluppando e stampando nel bagno di casa. Scopre il colore solo con il digitale perché prima aveva la sensazione di non riuscire a controllarlo del tutto. E ora fa b/n con il sistema tradizionale (almeno finché non ci sarà una vera stampa b/n da file) e il colore in digitale.... due modi un pò distanti di vedere il mondo: il b/n, ricerca formale, un modo di comunicare andando al cuore delle cose; il colore, cosa che meno reale non c'è, che permette di vedere la realtà attraverso l'interpretazione cromatica. In ogni caso i due mondi si uniscono nell'affermare che la fotografia è cosa distante dal reale, anzi ne è quasi una mistificazione. Con l'inquadratura, la prospettiva, le tonalità... la realtà vera rimane quella che era, ma quell'attimo fermato per sempre in uno scatto non è altro che un ricordo del fotografo, che ripropone quello che vuole ricordare o che vuole che sia ricordato. Arte poi è parola grossa, ma in fondo lo è proprio per questo suo non essere copia semplice della realtà. Negli ultimi tempi si è dedicato a una ricerca delle sfumature che le ottiche di diversa scuola possono dare. È per questo che sta usando diversi sistemi a seconda di quello che vuole ottenere.



Ad esempio, nella serie "Le città invivibili" (concorso fotografico per Nadir) ha utilizzato la Fujica St801 con Flektogon 20/2.8 abbinato alla Fomapan T200 per cercare toni anni '60. Normalmente invece alterna i sistemi Nikon, Olympus e Contax/Yashica e ogni tanto sperimenta il 6x6 con due vecchie glorie antagoniste: la Rolleiflex e l'Hasselblad. Sviluppa il b/n con formule tradizionali e stampa con un vecchio Durst M700 cambiando l'obiettivo per ottenere la massima personalizzazione (*preferibilmente Compton e Focotar*). È socio UIF da un paio d'anni e sta cercando di portare la sua voce nel viterbese, anche nel circolo locale che sta frequentando (Magazzino120, affiliato FIAF).

